

In qualità di profeta del Regno, anche Gesù è uomo del desiderio. *Davide Arcangeli* utilizza il verbo greco *epithyméo* («desiderare, bramare») come filo conduttore semantico, integrandolo però con considerazioni narrative riferite ai discorsi e ai gesti di Gesù. Partendo, in ordine canonico, dal *Vangelo secondo Matteo* e proseguendo, poi, con il *Vangelo secondo Luca*, egli mostra, tra l'altro, come le parabole siano espressione della passione profetica di Gesù per il regno di Dio, passione ardente fino alla consumazione dell'ultima cena con i suoi: l'offerta del suo corpo e del suo sangue sancisce che egli fa suo l'intero disegno divino della salvezza. Di tutt'altro tenore è la riflessione paolina sulla volontà debilitata, così come ci è trasmessa nella *Lettera ai Romani*. Qui il tema classico della debolezza della volontà viene rivisitato da Paolo per illustrare la condizione dell'umanità in una storia di peccato. In modo originale l'apostolo addita la causa di tale situazione nel peccato, entrato nella storia con la trasgressione di Adamo (*Stefano Romanello*).

Queste tessere di mosaico vengono composte e riorganizzate secondo tre angolazioni. *Lucia Vantini* propone una cristologia capace di integrare il versante affettivo, perché in Gesù di Nazaret Dio si rivela come un essere di desiderio, teso a una comunione agapica in sé e fuori di sé, che lo com-muove a sfidare il male che disgrega le vite e le comunità. *Valentino Bulgarelli*, prendendo spunto dal *Catechismo della chiesa cattolica*, il quale afferma che il desiderio più profondo dell'uomo è conoscere Dio, sostiene che allora occorre immaginare una catechesi che risvegli il desiderio di Dio presente in ogni uomo e in ogni donna. Infine, *Monica Cornali* rilegge nell'ottica della psicologia clinica, ma anche con sensibilità teologica, la passione dell'Assoluto. La medesima che sperimentò Nicola Cabasilas, teologo e maestro spirituale del Medioevo bizantino, e che traspare nella figura di Maria di Màgdala all'incontro con il Risorto, secondo l'interpretazione di Tiziano Vecellio (*Marcello Panzanini*).

Arricchiscono il fascicolo le abituali rubriche *La Bibbia a scuola*, *Men at Work* e *Apostolato biblico*.

Dunque, buona lettura.

Marco Zappella

SOMMARIO

I SENTIMENTI NELLA BIBBIA DESIDERIO - PASSIONE

Editoriale 2

Mario Cucca

DALLA PADRONANZA ALL'ALTERITÀ,
DAL GODIMENTO AL DESIDERIO 4

Cristiano D'Angelo

LA PROFEZIA DI FRONTE AL DELIRIO
DEI POTENTI (1 RE 21) 10

Benedetta Rossi

LA PASSIONE PER LA PAROLA
[GER 20,7-18] 16

Donatella Scaiola

LA SEDUZIONE, ESPRESSIONE
DEL DESIDERIO? 21

Davide Arcangeli

IL PERCORSO DEL DESIDERIO
IN GESÙ DI NAZARET 27

Stefano Romanello

LA VOLONTÀ DEBILITATA:
RM 7,25 32

Lucia Vantini

DESIDERIO E PASSIONI:
SINTESI TEOLOGICA 37

Valentino Bulgarelli

LA CATECHESI PER UN RISVEGLIO
DEL DESIDERIO DI DIO 41

Monica Cornali

DESIDERARE CON PASSIONE 45

PER SAPERNE DI PIÙ

Marcello Panzanini

Quando il desiderio ci viene dall'alto:
La vita in Cristo di Nicola Cabasilas 50

MEN AT WORK

Valeria Poletti

Appassionanti passioni 52

APOSTOLATO BIBLICO

Sebastiano Pinto

La domenica della Bibbia 54

VETRINA BIBLICA 55

ARTE

Marcello Panzanini

Una passione sconvolgente:
il Noli me tangere di Tiziano 59

Inserto staccabile

LA BIBBIA A SCUOLA

Marco Tibaldi

La Bibbia come paradigma culturale/10

a Lui la propria esistenza equivale a trovarle un senso, cioè un significato e una direzione; deporre in Lui ogni preoccupazione aiuta a recuperare quella leggerezza di vivere che il salmista traduce con il dono (divino!) del sonno, perché l'ansia prosciuga ogni leggerezza (*Valeria Poletti*).

Il Nuovo Testamento ha il suo detonatore nella persona di Gesù profeta del Regno, cioè la proposta divina che fa intersecare la linea del futuro con quella del presente. E proprio su questa direttrice si collocano quei passi (di *Atti* e di *Apocalisse*) in cui si invita a guardare al futuro non come tempo del giudizio disperante, ma come tempo del ristoro, della consolazione, quando si potrà sentire di nuovo la freschezza sui volti arsi dal dolore e dalla sofferenza (*Annalisa Guida* e inserto di *Marco Tibaldi*). In questo orizzonte va collocata la preoccupazione di Paolo non solo di annunciare la salvezza nel Crocifisso risorto, ma anche di presentare ogni sua comunità al Signore che viene come vergine casta (*Michele Marcato*).

Nella rilettura teologica offerta da *Leonardo Paris* si evidenzia come preoccupazione, affanno e ansia non siano in sé male. Anzi, concernono anche il Dio di Gesù. Nella vicenda di quest'ultimo si percepisce l'ansia del Padre perché nessuno vada perduto. Dio non è il meno, ma il più coinvolto. Per cui l'ideale cristiano non è quello di un uomo e una donna tranquilli e inscalfibili; il cristiano è bene che sia preoccupato, che corra e si affanni. Ciò che muove questa corsa però dev'essere non la disperazione, ma il riflesso dello sguardo paterno e materno di Dio che per tutti si preoccupa.

In altri termini, il vero «antidoto alla paura» sta nell'amore (*Monica Cornali*). Non si tratta solo di prendere coscienza dei nostri vissuti e degli schemi mentali con cui percepiamo e reagiamo alla realtà; bisogna trovare un itinerario del cuore, così che il cuore trovi il suo tesoro: «Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore» (1 Gv 4,18).

Dunque, buona lettura.

Marco Zappella

SOMMARIO

I SENTIMENTI NELLA BIBBIA PREOCCUPAZIONE, AFFANNO, ANSIA

Editoriale 2

Marco Zappella

GLI AFFANNI "BEN TEMPERATI"
DELL'UOMO GIUSTO 4

Sebastiano Pinto

«MOLTA SAPIENZA, MOLTO AFFANNO»? 9

Donetalla Scaiola

PREOCCUPAZIONE E AFFANNO
NEI SALMI: QUALCHE ESEMPIO 15

Carlo Broccardo

«PER LA VOSTRA VITA
NON AFFANNATEVI» 20

Michele Marcato

LA PREOCCUPAZIONE DI PAOLO
PER L'ANNUNCIO DEL VANGELO 26

Annalisa Guida

I TEMPI NUOVI E LA FINE DELL'AFFANNO 31

Leonardo Paris

IL SOGNO DI ADAMO -
IL SOGNO DI CRISTO 37

Valentino Bulgarelli

GLI ANTIDOTI CONTRO
LE PREOCCUPAZIONI 41

Monica Cornali

L'ATTENZIONE DEL CUORE
COME ANTIDOTO ALLA PAURA 45

PER SAPERNE DI PIÙ

Marcello Panzanini

La morte del Battista: un *affaire* politico,
parola di Giuseppe Flavio 49

MEN AT WORK

Valeria Poletti

Gesù davanti alle nostre preoccupazioni e ansie 51

APOSTOLATO BIBLICO

Sebastiano Pinto

La domenica della Bibbia: quando celebrarla 54

VETRINA BIBLICA 55

ARTE

Marcello Panzanini

A buon intenditor basta... uno sguardo:
La predica di san Giovanni Battista, di P. Bruegel 59

Inserto staccabile

LA BIBBIA A SCUOLA

Marco Tibaldi

La Bibbia come paradigma culturale/11

guitato un innocente, lo si deve riconoscere come salvatore! I testimoni, attoniti e scornati di fronte a un «fatto mai a essi raccontato» e a un annuncio che «mai avevano udito» (*Is* 52,15), sono guariti proprio dal sacrificio del Servo (*Guido Benzi*).

Lo stupore dunque collima con la fede e con il suo contrario. Ecco perché, se c'è un sentimento che i vangeli descrivono con ampiezza e intensità, questo è di certo lo stupore. Ogni evangelista tratta questa emozione secondo modalità e modulazioni proprie ma a tutti è comune la convinzione che non è con la meraviglia che si manifesta la piena adesione a Gesù. Essa, alla fine, risulta insufficiente a garantire la comprensione e la sequela di Gesù (*Paolo Mascilongo*).

Infine, se come detto all'inizio la capacità di meravigliarsi nasce dalla consapevolezza che il mondo avrebbe anche potuto non essere voluto, ed è stato voluto perché è stato voluto e la motivazione di questa volontà sta nell'amore (*Romano Guardini*), allora lo stupore si accompagna sempre alla gratitudine verso Colui che ha posto in essere questo mondo e questa storia d'amore. La psicologia ci insegna che il dare con altruismo e il ricevere con riconoscenza fanno parte dello sviluppo umano. Quelle persone, che hanno attivato la capacità di essere riconoscenti, sono anche in grado di perseguire con gioia gli obiettivi che si sono proposte e sopportano meglio le difficoltà che la vita presenta loro (*Monica Cornali*). Al biblista subito viene alla mente l'esempio di Paolo, per il quale il ringraziamento investe la sua esperienza apostolica a livello teologico, cristologico ed ecclesiale. Le primitive comunità cristiane videro nella gratitudine lo stile che le contraddistingueva sul piano personale e relazionale, tanto che arriveranno a chiamare *eucharistia* (ringraziamento, riconoscenza) la celebrazione fondante e fondamentale della cena del Signore (*Antonio Landi*).

Insomma, il presente fascicolo ci propone un percorso sorprendente e ne dobbiamo essere grati ai diversi autori.

Dunque, buona lettura.

Marco Zappella

SOMMARIO

I SENTIMENTI NELLA BIBBIA STUPORE E GRATITUDINE

<i>Editoriale</i>	2
<i>Michelangelo Priotto</i>	
L'ESODO COME MERAVIGLIA DI DIO	4
<i>Luca Mazzinghi</i>	
«OSSERVA L'ARCOBALENO: QUANTO È BELLO NEL SUO SPLENDORE!»	11
<i>Guido Benzi</i>	
LO STUPORE DI FRONTE A UN FATTO «MAI UDITO»: IL SERVO SOFFERENTE	16
<i>Paolo Mascilongo</i>	
MERAVIGLIA E STUPORE DI FRONTE A GESÙ	22
<i>Gian Luca Carrega</i>	
LA VIRTÙ CHE INVECCHIA PRESTO: OSSERVAZIONI EVANGELICHE SULLA GRATITUDINE	27
<i>Antonio Landi</i>	
GRATITUDINE ED EUCARISTIA NELL'EPISTOLARIO PAOLINO	32
<i>Riccardo Battocchio</i>	
UNA MALATTIA E IL SUO POSSIBILE RIMEDIO	38
<i>Valentino Bulgarelli</i>	
STUPORE, TRASMISSIONE DELLA FEDE E BELLEZZA	42
<i>Monica Cornali</i>	
GRATI FINO ALLA MORTE PER SAPERNE DI PIÙ	46
<i>Marcello Panzanini</i>	
Dallo stupore alla vita monastica: san Longino	50
<i>Valeria Poletti</i>	
Stupore e stupori	52
<i>Sebastiano Pinto</i>	
APOSTOLATO BIBLICO La domenica della Bibbia: cosa fare	55
<i>Arte</i>	
VETRINA BIBLICA	56
<i>Marcello Panzanini</i>	
Le coppe, le giare, lo stupore: Le nozze di Cana	59
<i>Marco Tibaldi</i>	
La Bibbia come paradigma culturale/12	

Inserto staccabile

LA BIBBIA A SCUOLA

sprezzandola. In sua difesa accorre la legislazione che cerca di canalizzare e governare un sentimento così impetuoso (*Roberta Ronchiato*). Tanto impetuoso e pervasivo che la psicologia ci insegna che esso condivide con l'amore le stesse caratteristiche: intimità (negata), passione, impegno. In base a quali di queste caratteristiche si attivano e a come si combinano, si avrà un odio «freddo», «caldo» o «gelido» (*Monica Cornali*).

Da parte loro la tradizione biblica e quella spirituale insegnano che l'odio può essere verso Dio, il prossimo, se stessi. Se questi tre assi, saldati tra loro dall'amore, configurano la struttura comunionale dell'uomo, allora l'odio si rivela come forza autodistruttiva che s-figura l'umano. Il gioco di parole non paia lezioso: *Francesco Scanziani* con efficacia ricorda lo sfigurarsi artistico ed esistenziale di Dorian Gray nel romanzo di Oscar Wilde.

La tradizione biblica ci ricorda anche un sano odio verso se stessi. Gesù in persona lo raccomanda ai suoi discepoli: «Chi odia la propria vita... la conserva per la vita eterna» (*Gv* 12,25). Sulle valenze semantiche e teologiche di «odiare» e di «vita» in *Giovanni* e in *Luca* (14,26) si sofferma *Maurizio Marcheselli*. Egli sottolinea come «odiare la propria esistenza in questo mondo» significa non ritenerla un assoluto, non considerarla un bene che va sempre e comunque anteposto a ogni altra cosa.

Infine, *Valeria Poletti* ci suggerisce due riletture moderne di questo «sentimento possente e primordiale». La prima si ritrova nel film *L'odio* di Matthieu Kassovitz. La seconda nella poesia di Wisława Szymborska dal semplice titolo *L'odio*, descritto all'inizio come «sempre efficiente» e «in forma», per chiudere dicendo che «ha la vista acuta del cecchino / e guarda risoluto al futuro / – lui solo». Insomma, ci offre una geniale e completa fenomenologia dell'odio... senza alcun odio. Ed è il miglior antidoto.

Dunque, buona lettura!

Marco Zappella

SOMMARIO

SENTIMENTI NELLA BIBBIA ODIO E AVVERSIONE

<i>Editoriale</i>	2
<i>Roberta Ronchiato</i> L'ODIO E LE SUE LEGGI	4
<i>Luca Mazzinghi</i> «SE TU AVESSI ODIATO QUALCOSA, O DIO, NON L'AVRESTI CREATA»	11
<i>Piero Stefani</i> HO AMATO GIACOBBE E ODIATO ESAÙ	16
<i>Maurizio Marcheselli</i> QUANDO AL DISCEPOLO È CHIESTO DI ODIARE	22
<i>Davide Arcangeli</i> IL SENTIMENTO DELL'ODIO NELLA LETTERATURA GIOVANNEA	27
<i>Donatella Scaiola</i> CARBONI ARDENTI SULLA TESTA DEL NEMICO: È POLITICAMENTE CORRETTO?	32
<i>Francesco Scanziani</i> ODIARE: "S-FIGURARE" L'UMANO. PER UN DISCORSO TEOLOGICO	37
<i>Valentino Bulgarelli</i> EVANGELIZZARE CON GESTI ELOQUENTI DI PERDONO	41
<i>Monica Cornali</i> ORIGINE E DINAMICHE DELL'ODIO	45
PER SAPERNE DI PIÙ <i>Marcello Panzanini</i> Agostino e Donato: amore e odio?	50
MEN AT WORK <i>Valeria Poletti</i> L'odio, sentimento possente e primordiale	52
APOSTOLATO BIBLICO <i>Veronica Donatello</i> Domenica della Parola e disabilità	54
VETRINA BIBLICA	55
ARTE <i>Marcello Panzanini</i> L'odio e la tomba. La <i>Deposizione nel sepolcro</i> di Lorenzo Lotto	59
Inserto staccabile LA BIBBIA A SCUOLA <i>Marco Tibaldi</i> La Bibbia come paradigma culturale/13	

lo di riscoprire un lessico, ma soprattutto di impostare una riflessione che ponga al centro la gioia come sfida per l'antropologia teologica, sollecitazione alla cristologia, invito alla ecclesiologia, in una cornice escatologica (*Serena Noceti*). Così il cristianesimo potrà fuoriuscire dal bozzolo di religione del risentimento e della paura, della rinuncia e delle passioni tristi, in cui in parte si è rinchiuso e in parte lo hanno (ingiustamente) ficcato i cosiddetti maestri del sospetto, Nietzsche in particolare. È dunque importante ripensare il cristianesimo partendo dalla sua essenza di buona notizia per l'uomo e vedere come potrebbe far rinascere la speranza negli uomini di oggi che si sentono attanagliati da un senso di precarietà esistenziale (*Valentino Bulgarelli*).

A tal fine va proposta una evangelizzazione "attraente" che presuppone e propone un'immagine di Dio meno azzimata e composta di quella modellata sull'Essere aristotelico immobile e impassibile. Un'immagine di Dio più vicina a quella presente nell'Antico Testamento. Qui non solo si dà largo spazio alle esperienze di gioia con un vocabolario ricco e variegato (*Laura Invernizzi*), con storie di sterilità feconde (*Ester Abbattista*) e con riflessioni di carattere sapienziale (*Sebastiano Pinto*), ma soprattutto della gioia di Dio si parla con variazioni e sottolineature stimolanti e sorprendenti. Egli gioisce del suo popolo ridendosela dei suoi nemici (cioè affrancandolo da essi) e accogliendolo in un rinnovato rapporto sponsale. Inoltre, gioisce delle sue opere, come si afferma nel *Sal* 104, dove si arriva a descrivere Dio che giocherella con il Leviatà, immagine ludica del Signore che si compiace anche delle creature che l'uomo giudica più temibili (*Donatella Scaiola*). Per dirla con Jürgen Moltmann, «Il riso dell'universo è l'estasi di Dio».

Insomma, tutto questo e altri approfondimenti si potranno trovare nel presente numero. Dunque, buona lettura!

Marco Zappella

SOMMARIO

SENTIMENTI NELLA BIBBIA GIOIA

Editoriale 2

Ester Abbattista

«HAI MUTATO IL MIO LAMENTO
IN DANZA»: STERILITÀ FECONDE 4

Donatella Scaiola

DIO GIOCA CON IL LEVIATÀ 10

Sebastiano Pinto

QOELET HA MAI RISO? 15

Laura Invernizzi

LE ESPRESSIONI DELLA GIOIA 20

Lucio Sembrano

LA GIOIA DEL VANGELO
IRROMPE NEL MONDO 25

Annalisa Guida

LA GIOIA DI GESÙ 30

Marinella Perroni

PAOLO, LIETO IN OGNI TRIBOLAZIONE 35

Serena Noceti

LA GIOIA DI GESÙ E DEI DISCEPOLI.
UNA SFIDA ALLA TEOLOGIA 40

Valentino Bulgarelli

LA GIOIA. INDICAZIONI PER UNA
EVANGELIZZAZIONE "ATTRAENTE" 44

Monica Cornali

LA GRAMMATICA PSICOLOGICA
DI GIOIA E FELICITÀ 48

PER SAPERNE DI PIÙ

Marcello Panzanini

La gioia è un dono di Dio:

I Cento capitoli gnostici di Diadoco di Fotice 52

MEN AT WORK

Valeria Poletti

Il vizio della tristezza 54

APOSTOLATO BIBLICO

Sebastiano Pinto

La domenica della Bibbia nella liturgia eucaristica 56

VETRINA BIBLICA 57

ARTE

Marcello Panzanini

La gioia dell'incontro inaspettato.

Il tesoro trovato di Maria Cavazzini Fortini 59

Inserto staccabile

LA BIBBIA A SCUOLA

Marco Tibaldi

La Bibbia come paradigma culturale/14

della confessione» (*Confessioni* 7,21,27) – a Ignazio di Loyola, che ha fondato le regole per il discernimento proprio sulla interazione esistente tra pensiero e sentimento (*Gaetano Piccolo*; perciò nel primo fascicolo del 2018 aveva proposto il neologismo «pensimento»). La sua intuizione, sistematizzata negli *Esercizi spirituali*, ha trovato conferma nei risultati ottenuti dalle neuroscienze: la dimensione emotiva è la base affinché il soggetto possa provare sentimenti, e i sentimenti, a loro volta, sono il punto di incontro tra emozione e pensiero. A ragion veduta Daniel Goleman ha introdotto il concetto di intelligenza emotiva e descrive le emozioni come «il motore e la ragione primaria del nostro comportamento, la bussola ultima che ci guida nelle scelte fondamentali, il termometro di quanto siano felici di ciò che ci circonda e di come stiamo affrontando l'esistenza». Conoscere e valutare le emozioni significa pensare e decidere meglio.

Lo illustrano al meglio due vicende: nel tormentato rapporto tra Saul e Davide, l'assunzione di potere e di *leadership* esige una sapiente gestione delle emozioni in vista di una equilibrata conduzione della cosa pubblica (*Sebastiano Pinto*); il penultimo capitolo del libro di Daniele narra di come due anziani restino vittime prima della loro incapacità di verbalizzare sentimenti negativi, poi della comune strategia di violenza e di menzogna nei confronti di Susanna (*Dionisio Candido*). Insomma, decisivo risulta educare ed educarsi alle emozioni e al desiderio, condizione imprescindibile – sul piano della psicologia – per imparare l'empatia e crescere nell'altruismo (*Maria Rita Serio*) e – sul piano della teologia e della mistica – per incrociare il desiderio di Dio per le creature con il desiderio delle creature per Dio (*Paolo Gamberini*).

Ripercorrere in questi due anni, sulla scorta dell'Antico e del Nuovo Testamento, le dinamiche emotive e passionali dell'incrociarsi dei due desideri è stato arricchente e appassionante.

Dunque, buona lettura di quest'ultimo numero.

Marco Zappella

SOMMARIO

SENTIMENTI NELLA BIBBIA UN MONDO DI SENTIMENTI

Editoriale 2

Sebastiano Pinto

I SENTIMENTI ALLO SCOPERTO:
GESTIONE DEL POTERE E AFFETTIVITÀ 4

Dionisio Candido

LA BELLA, I VIZIOSI E IL SAGGIO.
LA STORIA DI SUSANNA 9

Jean Paul Lieggi

UN GESÙ AFFETTIVO 14

Andrea Albertin

L'IDEALE DELL'AMORE FRATERNO
O L'AMORE FRATERO IDEALE? 19

Lucia Vantini

IL "GENERE" DELLE EMOZIONI
NELLA BIBBIA 24

Antonio Montanari

CENSURA E SUBLIMAZIONE
DEI SENTIMENTI? 29

Paolo Gamberini

IL DESIDERIO DI DIO PER LE CREATURE,
IL DESIDERIO DELLE CREATURE PER DIO 34

Gaetano Piccolo

COMINCIARE DAI SENTIMENTI 39

Maria Rita Serio

EDUCARE ED EDUCARSI
ALLE EMOZIONI E AL DESIDERIO 44

PER SAPERNE DI PIÙ

Marcello Panzanini

L'altra Samaritana e l'altro marito 49

MEN AT WORK

Valeria Poletti

Sentimenti ed emozioni 51

APOSTOLATO BIBLICO

Sebastiano Pinto

La domenica della Bibbia: il rosario biblico 53

VETRINA BIBLICA 54

ARTE

Marcello Panzanini

Uno spettacolo (s)co(i)nvolgente:

La Samaritana al pozzo di Annibale Carracci 59

Inserto staccabile

LA BIBBIA A SCUOLA

Marco Tibaldi

La Bibbia come paradigma culturale/15